

## **TRACCIA 2: Camillo Innocenti, *La sultana*, 1913, olio su tela, cm 158x162.**

### **Galleria d'Arte Moderna, inventario AM 19**

All'interno della prima sezione della mostra, intitolata *Old Masters*, *La sultana* di Camillo Innocenti entra in dialogo con i vari nudi presenti all'interno delle opere dei Miaz Brothers.

La scena è ambientata in un interno in penombra, racchiuso in alto da un morbido tendaggio blu dalla forma semiellittica. Al centro della composizione c'è un'alcova. Sul letto, morbidamente adagiata sul fianco sinistro, le spalle e il capo che poggiano su un cuscino giallo, c'è una donna completamente nuda. Il suo braccio destro si solleva dietro il capo, che è leggermente girato verso destra e racchiuso in un turbante candido, sormontato da una piuma. La donna indossa una lunga collana di perle, che scende morbidamente sul seno. Sul letto, interamente coperto da un lenzuolo giallo oro, sono posizionati un drappo bianco, uno color turchese e un altro tessuto rosso e blu. Sulla sinistra, in corrispondenza dell'angolo inferiore, si vede parzialmente una sedia dalla foggia orientale, anch'essa coperta da tessuti preziosi. Nel primo piano, sul pavimento, al centro, giacciono un indumento bianco, una coppia di pantofole giallo oro e un mazzolino di fiori viola.

L'opera è stata acquistata alla Mostra della Secessione di Roma del 1914, dove un'intera sala espositiva era riservata a diciannove dipinti di Camillo Innocenti. L'interesse per le ambientazioni esotiche è tipico della cultura a cavallo fra Ottocento e Novecento e si accompagna, come in questo caso, alla sottile sensualità della protagonista del dipinto.

La stesura è frammentata in pennellate minute, alla maniera dei postimpressionisti e dei divisionisti, e in particolare di Pierre Bonnard e Gaetano Previati, con un effetto dinamico della luce e dei colori, sfaccettati in varie sfumature cromatiche, ora in gamma ora in contrasto. Le forme vengono solidamente costruite attraverso una tessitura continua di minute pennellate sovrapposte. L'artista è influenzato anche da Klimt e dalle stampe giapponesi, molto diffuse all'epoca: queste influenze si vedono soprattutto nel gusto per la linea arabescata e sinuosa.